

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 2005  
**481ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**PASTORE**

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**....omissis.....**

*IN SEDE REFERENTE*

### **(3186) Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 febbraio.

Il presidente **PASTORE** informa che, diversamente da quanto preannunciato, il ministro Baccini non potrà intervenire nella seduta odierna, perché impegnato presso la sede del Consiglio dei ministri per la definizione di provvedimenti di sua competenza. Il Ministro gli ha personalmente assicurato, comunque, che sarà presente in una delle prossime sedute.

La Commissione prende atto.

Riprende l'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana del 2 febbraio nonché dei relativi subemendamenti, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il senatore **BASSANINI** (*DS-U*) illustra alcune proposte di modifica dell'emendamento 4.18, che sostituisce l'articolo 4, recante delega per il riassetto normativo in materia di adempimenti amministrativi delle imprese, con l'inclusione di alcune delle misure che il Governo aveva previsto di inserire nell'annunciato provvedimento sulla competitività.

In particolare, il subemendamento 4.18/1 tende a comprendere anche la materia fiscale e previdenziale. Il subemendamento 4.18/3 prevede la semplificazione e il riassetto della disciplina del rilascio autorizzatorio per le attività di impresa rientranti in materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato, nonché la determinazione dei principi fondamentali e l'individuazione dei livelli minimi essenziali di semplificazione per le attività di impresa riferite a materie di legislazione concorrente. Tale norma si rivolge in sostanza al legislatore delegato affinché provveda alla semplificazione delle procedure anche nel caso in cui sia previsto il ricorso all'autocertificazione, dal momento che spesso le imprese esitano a ricorrere a quello strumento nell'incertezza sull'esito della procedura.

Il subemendamento 4.18/2 stabilisce che il Comitato per la semplificazione coordini l'attuazione della delega che fornisce il supporto tecnico alle amministrazioni di settore. Prevede anche un procedimento rafforzato per l'espressione dei pareri parlamentari sugli schemi di decreto legislativo.

Dà conto, quindi, dei subemendamenti 4.19/3, 4.19/4, 4.19/5 e 4.19/6, tendenti a esplicitare i limiti della regola generale stabilita dall'emendamento 4.19, presentato dal senatore Malan, che l'attività di impresa di regola non è soggetta ad atti autorizzatori da parte delle pubbliche amministrazioni. In particolare, a suo avviso, vanno tenute ferme le norme in materia di

incolumità pubblica, di tutela del lavoro e di sicurezza dei lavoratori e di tutela del risparmio, di regolazione della concorrenza e del mercato.

Illustra poi alcune proposte di modifica dell'emendamento 4.0.2, tendenti a escludere la deroga al divieto di atti autorizzatori della pubblica amministrazione, quando non ricorrano congiuntamente le ipotesi di giustificata necessità e di assenza di valide alternative. Con riguardo alla medesima disposizione, sottolinea l'opportunità di precisare che la delega riguarda le norme di principio e i livelli essenziali di semplificazione, quando si tratta di materie comprese fra le competenze legislative concorrenti, al fine di evitare possibili contenziosi costituzionali.

Infine, sottolinea la validità dei subemendamenti 4.0.3/1, tendente a esplicitare il ruolo del Ministro per la funzione pubblica, e 4.0.3/2, che precisa il ruolo delle organizzazioni imprenditoriali, e anche sindacali, maggiormente rappresentative nel perseguimento della semplificazione amministrativa. Inoltre, a suo avviso, non è congruo il termine "concertazione", utilizzato al comma 3 dell'emendamento 4.0.3.

Il presidente **PASTORE** (FI), relatore, valuta positivamente la proposta contenuta nel subemendamento 4.18/3, illustrata dal senatore Bassanini.

Per quanto concerne la proposta di cui al subemendamento 4.0.2/3, sottolinea che l'emendamento 4.18 da lui presentato, alla lettera a), n. 2, già prevede la generale abrogazione delle disposizioni relative a procedimenti autorizzatori stabilendo, inoltre, che ogni eventuale deroga sia determinata espressamente con norma successiva all'esercizio della delega ovvero da una normativa regionale.

Il senatore **MAGNALBO'** (AN) illustra il subemendamento 4.0.1/2, tendente a escludere l'applicazione delle norme di liberalizzazione e semplificazione in materia di tabacchi lavorati, gioco del lotto, lotterie, concorsi pronostici e scommesse, nonché di vendita di valori bollati.

Il senatore **BASSANINI** (DS-U) si rammarica di non poter illustrare i subemendamenti all'emendamento 5.9 alla presenza del Ministro. Essi, sostanzialmente, tendono a stralciare quelle disposizioni, in considerazione del fatto che appaiono estranee alla materia della semplificazione. Sebbene egli giudichi legittimo il coordinamento dell'attività amministrativa ai fini del controllo dell'attuazione del programma di Governo, ritiene che non si dovrebbe eludere il ruolo dei responsabili politici delle singole amministrazioni, i Ministri, poiché altrimenti si determinerebbero difficoltà nel funzionamento del sistema, com'è stato dimostrato dall'esperienza che ha visto protagonista il Ministro Tremonti, in occasione dell'emanazione del decreto-legge cosiddetto "tagliaspese".

Il presidente **PASTORE** (FI), relatore, illustra l'emendamento 6.0.1, recante delega per il riassetto normativo in materia di ordinamento del notariato, con particolare riguardo al procedimento disciplinare, e degli archivi notarili, disciplinati da una legge del 1913. Osserva che la disposizione va considerata congiuntamente con l'emendamento 11.0.1, che reca norme in materia di atti notarili, con effetto immediato ai fini della semplificazione e del superamento di procedure divenute obsolete o di significato non chiaro.

Sottolinea che le norme contenute negli emendamenti 6.0.1 e 11.0.1 formano oggetto di un apposito disegno di legge all'esame della Commissione giustizia del Senato (A.S. 1596), sul quale si è già formato un ampio consenso. Tuttavia, ha ritenuto opportuno presentare quelle proposte emendative, nel presupposto che il disegno di legge di semplificazione è una occasione per accelerare l'entrata in vigore di norme particolarmente urgenti. Nel rispetto delle competenze della Commissione giustizia, ha comunque richiesto un parere su quelle disposizioni.

Il senatore **BOSCETTO** (FI) illustra l'emendamento 9.11, rammentando la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri recante indirizzi per garantire la coerenza programmatica dell'azione di Governo, in modo da rendere più incisiva l'azione di raccordo svolta dal Ministro per l'attuazione del programma verso gli altri colleghi di Governo e garantire così la coerenza fra la programmazione politico-istituzionale, quella economico-finanziaria e quella amministrativo-gestionale.

Dà conto quindi dell'emendamento 11.0.2, tendente a escludere l'obbligo di denuncia di inizio attività per l'installazione dei depositi di gas da petrolio liquefatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi, in considerazione dei costi e degli impegni che ricadono sull'azienda in base alla disciplina vigente.

Il presidente **PASTORE**(FI), relatore, illustra l'emendamento 11.0.3 tendente a esonerare i soggetti passivi dall'obbligo di presentazione della dichiarazione o comunicazione ICI, quando gli elementi rilevanti ai fini dell'imposta dipendano da atti che hanno dato luogo a registrazione, trascrizione e voltura con le procedure telematiche.

Si riserva poi di illustrare l'emendamento 15.0.1 (norma generale di abrogazione) in una seduta successiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,50.*